

Narrativa straniera

Grosso guaio in Turchia

Alla sua terza prova, Sema Kaygusuz fa centro mettendo in scena i conflitti tra bagnanti in una località turistica. Con l'attualità di sfondo

di **Marco Ansaldo**

Fine dell'estate, ed è quasi un peccato che un libro simile esca ora. Con gli stabilimenti balneari che si chiudono e gli ombrelloni riposti per la prossima stagione. Ma, per l'appunto, è un romanzo capace di farci sognare l'anno che verrà, senza magari le preoccupazioni per i viaggi, per poter tornare sulle coste turche a incontrare personaggi come quelli raccontati in queste pagine.

Gli alberghi sulle coste dell'Egeo, o del Mediterraneo orientale di cui si parla tanto in questo periodo in termini addirittura bellici, sono proprio così: rifugi della notte, da cui si esce la mattina per immergersi in acqua ancor prima di colazione, trascorrendo poi le ore trascinandosi fra il ristorante e la spiaggia con ospiti sconosciuti, con i quali si finisce per passare le vacanze assieme.

Potrebbe apparire strano, ma potrebbero esserci occasioni inattese.

Così accade all'Hotel Colomba Blu. Qui famiglie, coppie e

Erdogan, ha chiesto scusa descrivendolo come «uno degli eventi più tragici della nostra storia recente».

Sema Kaygusuz, autrice alla sua terza prova in Turchia, con diversi premi nazionali alle spalle, rivela la sua anima militante, approdando per la prima volta in Italia grazie all'editore Voland.

Nata nel 1972 a Samsun, città costiera sul Mar Nero, dunque esattamente dalla parte opposta rispetto all'Egeo della trama, ha vissuto un'infanzia segnata dagli spostamenti: il padre, militare, veniva distaccato in città sempre diverse dell'Anatolia. Sema ha perciò imparato a guardare paesaggi cibi e culture differenti del grande caleidoscopio turco. Mescolando così Mar Nero, Egeo e Anatolia. Ad Ankara ha studiato Scienze della comunicazione. A Istanbul ha lavorato come scrittrice. Da qualche anno, inevitabilmente come per una pletora di intellettuali turchi, si è spostata all'estero, a Berlino.

E altrettanto inevitabilmente si fa carico di tutte le questioni più brucianti della Turchia, pri-

un'anziana signora si godono le ferie lasciandosi alle spalle i problemi e i veleni della città. Capita però un evento singolare, disgustoso nel suo genere, come trovare al mattino tutta la biancheria dell'albergo sporcata di pipì.

Il piccolo dramma fa saltare gli equilibri faticosamente trovati dei villeggianti che si ritrovavano ogni giorno a dividersi il tavolo da pranzo e le sdraio sulla battigia.

Chi è stato? Il giardiniere? Un cameriere infuriato? Un ospite, addirittura? Il gesto sfrontato scopercchia le tensioni, accresce i conti in sospeso, disvela i dolori più intimi e profondi.

La risata del barbaro del titolo è in realtà un riferimento politico. E difatti da qui, la storia da "leggera" prende una piega diversa. I barbari sono i rivoluzionari che si oppongono al sistema, i sovversivi che difendono le minoranze etniche, i resistenti che sfidano la classe media conservatrice ormai al potere. Nei discorsi a tavola ci si accapiglia, si parla dei curdi e del massacro di Dersim, nella Turchia orientale, quando nel 1937-'38 migliaia di aleviti ribelli furono uccisi dai militari.

Una ferita tuttora aperta. Operazione per cui lo stesso attuale capo dello Stato, Recep Tayyip

ma fra tutte la situazione politica interna.

E c'è un'attenzione marcata sulla condizione delle donne, con la loro ribellione persino ai pensieri dei maschi. Leggere in proposito lo spassoso capitolo centrale intitolato *Il clitoride del lungo strascico*. Momento capace di affrontare in maniera brillante la questione dell'emancipazione della donna e del piacere sessuale femminile. Dopo una notte d'amore con Ufuk, fra lei e lui emergono percezioni differenti dell'atto.

Il personaggio di Eda ribalta la tesi freudiana dell'invidia femminile del pene, che diventa invidia maschile del clitoride.

Geniale, Sema. La aspettiamo per altre sue prove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sema Kaygusuz
La risata del barbaro
 Voland
 Traduzione Giulia Ansaldo
 pagg. 176
 euro 16

VOTO
 ★★☆☆☆